

## Relazione sanitaria 2016

Anche per il 55° anno della nostra AVIS Sarnico e Basso Sebino non posso che congratularmi con tutti voi avisini per le ottime performance donazionali, societarie, finanziarie e istituzionali illustrate dalle puntuali relazioni del Presidente, del Tesoriere e Revisore dei Conti.

Se sono stati raggiunti questi risultati lo dobbiamo all'opera di VOLONTARIATO espresse dal nostro Consiglio, dai sostenitori e collaboratori (e sono tanti), dal Gruppo Giovani e dal Veterans Club, dalle persone a noi tanto care che, dopo aver dato tanto, ci hanno lasciato ... oltre al personale medico ed amministrativo del Servizio Trasfusionale del Bolognini e dell'AVIS Provinciale di Bergamo. Ma soprattutto grazie **a voi avisini.**

Seppur orgogliosi dei risultati raggiunti siamo consapevoli che la salute dei donatori non si può basare solo sul numero di donatori/donazioni, né tanto meno sull'indice connazionale, ma sul miglioramento della selezione e controllo dei donatori che si traduce ed è indice di aumentata sicurezza donazionale. Il sanitario non può desistere sul rigore selettivo dei criteri di idoneità che si tradurrebbe in una diminuita qualità del sangue donato e della salute degli associati. Importante pertanto sono le cause sanitarie di sospensione e le unità risultate non idonee. Nella nostra AOP la percentuale è <1,1% ed è in linea con il valore atteso. Tra le sacche eliminate la maggior parte erano "chilose" cioè troppo ricche di grassi e/o con transaminasi fuori norma spesso associate ad altri fattori come obesità, colesterolo alto e ipertensione frutto di una mancata attenzione dei donatori al rispetto dei consigli di alimentazione controllata, soprattutto nella settimana precedente la donazione. Sensibili al problema ci siamo attivati con l'intervento sanitario in occasione dei festeggiamenti del 55° con tematiche inerenti la corretta alimentazione del donatore. Lo stesso messaggio di educazione alimentare e di solidarietà alla donazione di sé è stato e viene tuttora portato anche agli alunni che, grazie al personale docente, abbiamo incontrato e che, tramite le borse di studio dal tema "ridai colore alla vita", ci hanno riempiti di colori e di soddisfazione.

Nel 2016 è entrato in vigore il nuovo decreto Ministeriale del 02.11.2015: "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue ed emocomponenti" che dal punto di vista sanitario ha portato alcune novità:

- Età: il donatore periodico può donare sangue fino a 70 anni e plasma fino a 67 anni seppur con una diminuita frequenza e controlli più assidui.
- Viaggi all'estero: con modifica dei tempi per la riammissione alle donazioni se si possono effettuare i test per gli anticorpi contro la Malaria, la malattia di Chagas e una attenzione maggiore per la malattia di Lyme, per il virus Zyka, l'West Nile Virus ed altri zoonosi e parassitosi.
- Riduzione della sospensione per alcuni interventi tra i quali alcuni tumori della pelle (Ca basocellulare 4 mesi) e Ca in situ della cervice uterina (possibile riammissione a fine follow up e comunque non prima dei 12 mesi), così pure per il parto e l'aborto (6 mesi).
- L'esclusione dalla donazione di chi convive con soggetti portatori cronici del virus dell'Epatite B (anche se vaccinati) o anti HCV positivi con la sospensione fino a 4 mesi dopo la cessazione della convivenza. Per questo motivo sono stati sospesi alcuni donatori ai quali non sono state fornite precise informazioni e con rammarico ho ricevuto le loro giuste rimostranze. Evidentemente c'è stato un problema di comunicazione e di counseling e mi scuso anche a nome del comitato scientifico. Non basta trincerarsi dietro una frase: "è il decreto che lo stabilisce".
- Il nuovo questionario anamnestico con domande, seppur scontate, ma imbarazzanti sulle nostre abitudini sessuali ma frutto di una riflessione su alcuni comportamenti sessuali che non sono

recepiti come fattori di rischio per le malattie sessualmente trasmesse e per l'uso di sostanze stupefacenti causa di sospensioni temporanee o definitive specie nei giovani. La prevalenza e l'incidenza ad esempio dell'HIV è altissima in Lettonia (39,9%) e in Estonia (16,9%) ma è non neppure azzerata in Italia (4,99%) rispetto ad Irlanda, Finlandia, U.K., Svizzera (0.1%).

- Abolizione di alcuni esami es. Elettroforesi siero proteica e l'introduzione dell'HDL negli esami periodici che ci permettono di calcolare meglio il rischio cardiovascolare.

Nell'ottica della razionalizzazione e valorizzazione della donazione ha funzionato, per le collettive, la prenotazione obbligatoria. Siccome più del 60% del sangue raccolto viene utilizzato per patologie croniche mentre alcuni anni fa era impiegato per emergenze ed interventi chirurgici, è molto importante la programmazione. L'83% dei donatori è periodico cioè dona con regolarità e consapevolezza del proprio gesto ed è un patrimonio insostituibile. L'obiettivo è una fidelizzazione ancora maggiore.

E' stato istituito un unico CLV provinciale (Centro di Lavorazione e Validazione del sangue) presso il Papa Giovanni XXIII e pertanto tutto il sangue raccolto viene convogliato in questa struttura. E' il nostro centro di riferimento. Ricordo che sono cambiate alcune unità di misura per alcuni esami ad esempio dell'emoglobina che non viene più calcolata in g/dL ma in g/L (Valori di normalità sono ora 140-170 g/L).

L'AVIS fa INFORMAZIONE non solo tramite i mass media attraverso la voce del donatore (ora più che mai on line), la testata mensile su L'eco di Bergamo, i giornali e bacheche locali e la presenza a tutte le manifestazioni che parlano la stessa lingua: solidarietà attraverso il volontariato, ma anche FORMAZIONE attraverso il Comitato Scientifico di ECM, il Servizio di Volontariato Europeo e il Servizio Civile Nazionale e di servizi per il donatore:

- POLIAMBULATORIO AVIS con visite cardiologiche, senologiche e laboratoristiche come ECG, ECOcardio, ECO addome. E da aprile anche il consulto urologico per i donatori dai 45/50 ai 65 anni.
- Promozione della donazione solidaristica di sangue da cordone ombelicale.
- Trasfusioni a domicilio, (dal 2013 sono state 992), che sono un importante servizio a favore della comunità.
- Vaccinazione antiepatite B, con un costo per l'AVIS Provinciale di 500.000 euro, anche per la produzione di siero iperimmune.
- Progetto AIRC (screening di ipercoagulabilità come strumento innovativo per la valutazione del Rischio, la Diagnosi e Prognosi del Tumore) che continua.
- Tilt Training per i nuovi donatori (ricordo le 3 manovre: hand grip, arm tensing, leg crossing per vincere la tensione della prima donazione).
- Il codice etico (legge 231) che contiene un insieme di principi ai quali tutta 'attività donazionale dovrebbe ispirarsi, un orizzonte sul quale verificare i comportamenti. Già lo facciamo ma è meglio ricordarcene.

Ringraziamo l'AVIS Provinciale per l'ottenuto Accreditamento volto al miglioramento dei requisiti minimi strutturali (alcuni promessi come di prossima realizzazione), tecnologici ed organizzativi.

Ringrazio vivamente il Prof. Mario Dometti e Plinio Apollonio per il dono del bellissimo libro ricordo del 55° sul quale ci sono il lavoro, l'impegno, l'entusiasmo e i risultati di tutti gli avisini negli ultimi 5 anni: è la storia della nostra AVIS. Inoltre lo ringraziamo anche, oltre alle tante donazioni, perché che ci permette di consultare il nuovo sito dell'Avis di Sarnico ([www.avissarnico.it](http://www.avissarnico.it)) magistralmente approntato nella nuova veste grafica ancora più completa ed esauriente. Invito tutti a leggere il libro e consultare il sito.

Siamo stati e lo siamo tuttora accanto, anche come supporto sanitario, alla neo AVIS CREDARO, alla quale facciamo gli auguri di buon lavoro sicuri dell'entusiasmo e dell'impegno dei giovani fondatori, ricordando loro e anche a tutti noi, **che le difficoltà sono una sfida, non un problema.**

Sarebbe troppo facile accontentarsi dei risultati raggiunti, ma noi possiamo e dobbiamo dare di più.

Il Direttore Sanitario: Dott. Giovanni Paris